



Centro Interuniversitario di Studi
sull'Edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo

ABITARE NEL MEDITERRANEO TARDOANTICO

Atti del IV Convegno Internazionale del Centro Interuniversitario
di Studi sull'Edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM)
(Cuenca 7-9 novembre 2022)

a cura di
Isabella Baldini, Carla Sfameni, Miguel Ángel Valero Tévar

ESTRATTO

ISSN 2352-5574
ISBN 979-12-5995-087-1
<http://dx.medra.org/10.4475/0871>



EDIPUGLIA
Bari 2024

L'autore ha il diritto di stampare o diffondere copie di questo PDF esclusivamente per uso scientifico o didattico. Edipuglia si riserva di mettere in vendita il PDF, oltre alla versione cartacea. L'autore ha diritto di pubblicare in internet il PDF originale allo scadere di 24 mesi.

The author has the right to print or distribute copies of this PDF exclusively for scientific or educational purposes. Edipuglia reserves the right to sell the PDF, in addition to the paper version. The author has the right to publish the original PDF on the internet at the end of 24 months.

Tra tarda antichità e medioevo: un nuovo progetto archeologico per la villa del Casale di Piazza Armerina

di Isabella Baldini*, Paolo Barresi**, Giovanni Leucci***, Carla Sfameni***, Davide Tanasi****

* Università di Bologna (isabella.baldini@unibo.it)

** Università Kore di Enna (paolo.barresi@unikore.it)

*** CNR, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (giovanni.leucci@cnr.it, carla.sfameni@cnr.it)

**** University of South Florida, Institute for Digital Exploration (dtanasi@usf.edu)

Abstract

The collection, curation, analysis, and recontextualization of archaeological legacy data from the Roman villa del Casale in Piazza Armerina (EN) in their relation to the wider Mediterranean guide the research initiated in 2021. The new project was inaugurated by an agreement between the Archaeological Park of Morgantina and the Roman Villa del Casale of Piazza Armerina and the University of Bologna, under the umbrella of CISEM (Interuniversity Center for Studies on Late Antique Housing in the Mediterranean), and collaborations with the CNR-ISPC, the University of Enna "Kore" and the University of South Florida's Institute for Digital Exploration.

In the western area of the villa, two excavation campaigns were carried out in 2022 and 2023 as part of an international Summer School that involved students and teachers from the University of Athens, Bologna, Cyprus, Krakow, Oviedo, Seville, the Peloponnese, Stockholm, and Wrocław, as well as the University of South Florida. New geophysical investigations were carried out in addition to the excavation and study of archaeological materials. This new research serves as the starting point for the curation of all previous textual and material documentation, which will be managed in a digital environment to further develop the site in accordance with the principles of protecting and transmitting cultural heritage to future generations.

1. Il nuovo progetto di ricerca: obiettivi e modalità

Nel 2020 è stata stipulata una Convenzione quadriennale tra il Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale e il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum — Università di Bologna, DISCi, che comprende al suo interno il Centro Interuniversitario di Studi sull'edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo, CISEM¹, per la ripresa delle ricerche archeologiche alla villa del Casale, che si erano interrotte nel 2014 dopo un decennio di attività condotte dall'Università di Roma la Sapienza e dal CISEM sotto la direzione di P. Pensabene². Al progetto partecipano anche l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università Kore di Enna e l'Institute for Digital Exploration dell'University of South Florida che, a sua volta, ha stipulato un accordo culturale con l'Università di Bologna. Nel novembre 2023, la convenzione con il Parco archeologico per le ricerche alla villa è stata rinnovata per i prossimi quattro anni con la partecipazione, insieme all'Università di Bologna, del CNR-ISPC.

Il progetto di ricerca mira ad ampliare l'area finora indagata tramite nuovi scavi, ma anche con il ricorso a metodi di indagine non invasivi, e a sviluppare un modello innovativo di raccolta, analisi e fruizione della documentazione

archeologica con un approccio digitale integrato. La comprensione della villa si è basata finora, infatti, su una grande quantità di dati molto frammentati, raccolti nel corso degli scavi condotti a partire dagli inizi del secolo scorso con metodologie e pratiche disparate. In particolare, le indagini condotte negli anni '50 da G.V. Gentili, che portarono alla messa in luce ed alla musealizzazione della zona residenziale della villa, furono effettuati senza i criteri stratigrafici moderni e non furono seguiti da un'edizione scientifica dettagliata. Tuttavia, una pubblicazione dello studioso in tre volumi del 1999 restituisce dati molto interessanti sui ritrovamenti, con riferimento ad ambienti e a stratigrafie, sia pure approssimative, ed offre un ricco catalogo di materiali³. Tali dati sono stati riletti alla luce di quanto emerso nelle indagini effettuate dalla Sapienza, sia nell'area a sud della villa, che lungo il perimetro dell'edificio e in alcuni spazi aperti al suo interno in concomitanza con i lavori per la realizzazione del progetto di restauro e di sostituzione delle coperture effettuati tra il 2008 e il 2012, con risultati di rilievo⁴. Una ulteriore sistematizzazione di questi e di altri dati, bibliografici e d'archivio potrà fornire nuovi contributi alla conoscenza del complesso archeologico. Il progetto di digitalizzazione consentirà infatti ai ricercatori e al personale coinvolto nella conservazione e gestione del monumento di

³ Gentili 1999.

⁴ In particolare, Pensabene, Sfameni 2006; Pensabene, Bonanno 2008; Pensabene 2010; Pensabene, Barresi 2019a.

¹ <https://site.unibo.it/piazza-armerina-cisem/it>.

² Pensabene, Barresi 2019a.



1. - Piazza Armerina, villa del Casale. L'area indagata negli anni 2022-2023 a chiusura dell'ultima campagna di scavo.

avere un accesso più semplice e coordinato a tutte le informazioni. A tal fine è stata ripresa la raccolta sistematica della documentazione esistente presso vari archivi della Regione Siciliana, avviata già tra il 2005 e il 2006⁵, e si è iniziato ad organizzare in un sistema GIS dati editi delle campagne di scavo degli anni '50 e '80⁶. Sono state effettuate anche verifiche presso i magazzini della Villa dei reperti elencati negli archivi e nella bibliografia degli scavi Gentili e realizzate attività di digitalizzazione 3D di reperti e strutture.

Per quanto riguarda le ricerche archeologiche sul campo, sono state svolte due campagne di scavo nell'area occidentale della villa (fig. 1), accanto alle strutture dei grandi

magazzini indagati dalla Soprintendenza di Agrigento negli anni '80 sotto la direzione di E. De Miro e G. Fiorentini. Si tratta di una zona che non era mai stata oggetto di ricerche sistematiche e che si presentava potenzialmente interessante per la possibilità di approfondire la conoscenza di eventuali altre strutture produttive o di stoccaggio, di studiare gli accessi alla villa e di arricchire la documentazione pertinente all'abitato medievale. Ricerche geofisiche, eseguite in concomitanza con le indagini della Sapienza, avevano permesso di individuare numerose anomalie in quest'area, riferibili a strutture archeologiche da indagare⁷.

Gli scavi sono stati svolti all'interno di una Summer School internazionale di archeologia (ArchLABS - Archaeological Heritage in Late Antique and Byzantine Sicily), organizzata dall'Università di Bologna grazie al supporto del programma europeo Erasmus BIP (*Blended Intensive Program*), giunta nel 2023 alla sua seconda edizione. Alle attività, svolte dal 3 al 17 luglio 2022 e dal 5 al 18 giugno 2023⁸, hanno partecipato studenti delle università di Atene, Bologna, Breslavia, Cipro, Cracovia, Oviedo, Siviglia,

⁵ Per un breve resoconto sulle attività svolte, si veda Sfameni 2008, 95-96.

⁶ M. Pizzi, *Legacy Data e Sistemi Informativi Geografici: proposta di progetto GIS sui "dati d'archivio" degli scavi Gentili nella Villa del Casale di Piazza Armerina (EN)*. Tesi di Specializzazione in Beni archeologici presso l'Università di Bologna, 2020-2021. Nell'ambito del progetto "Digital strategies for enhancing cultural heritage: the Villa del Casale of Piazza Armerina, from the late Antique building site to the Museum Collection", caso di ricerca dello Spoke 4 del progetto CHANGES "Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen Sustainable Society" (G. Marsili), dal 2023 è iniziata un'attività di survey, studio e digitalizzazione dei legacy data prodotti durante la lunga storia delle ricerche conservati presso le Soprintendenze locali, con fini di ricerca e valorizzazione.

⁷ Cozzolino *et alii* 2019.

⁸ La Summer School 2023 è stata preceduta da una settimana di scavo condotta con la partecipazione di studenti UniBo nella settimana dal 29 maggio al 3 giugno 2023.

Stoccolma e del Peloponneso insieme ai loro docenti⁹. In particolare, hanno fatto parte dell'equipe organizzativa delle due edizioni della Summer School, oltre a chi presenta questo contributo, Francesco Cardinale, Claudia Lamanna, Giulia Marsili e Marina Pizzi dell'Università di Bologna, insieme a Stephan Nouredine Hassam e Kaitlyn King-land, della South Florida University, i quali hanno svolto anche attività di tutoraggio per gli studenti sul campo e per lo studio dei materiali.

Grazie al sostegno dell'infrastruttura di ricerca europea sull'Heritage Science E-HRIS.it, sono state inoltre effettuate due campagne di indagini geofisiche a cura di ricercatori del CNR-ISPC, finalizzate al riconoscimento dei limiti dell'insediamento sui lati sud ed ovest, oltre che ad indirizzare future indagini archeologiche.

Nell'ambito delle attività curriculari della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Bologna, undici allieve hanno infine svolto una ricognizione topografica nel territorio compreso tra la villa e il sito di contrada Sofiana (Mazzarino, CL) nel mese di novembre 2022. Il progetto, dal titolo "Da Piazza Armerina a Sophiana. Ricostruire un percorso" è stato realizzato anche grazie alla collaborazione con il Gruppo Archeologico "Litterio Villari" di Piazza Armerina. L'obiettivo della ricerca è stato quello di approfondire la relazione topografica tra la villa del Casale e l'area archeologica di Sofiana, identificata con la *mansio Philosophiana* indicata nell'*Itinerarium Antonini* (94.2), e di individuare eventuali antiche vie di collegamento tra i due siti¹⁰. Sono state identificate 31 unità topografiche, molte delle quali hanno mostrato cospicue quantità di materiale archeologico. È stato possibile così impostare carte di distribuzione dei rinvenimenti che potranno indirizzare ulteriori indagini sul campo e permettere di elaborare una proposta di percorso di "trekking archeologico" a fini turistico-culturali.

I. B., C. S.

2. Le ricerche precedenti alla villa del Casale

I dati archeologici scaturiti dalle indagini del secolo passato a Piazza Armerina (scavi di G.V. Gentili¹¹, A.

Carandini¹², E. De Miro¹³), avevano restituito l'immagine di una villa tardoantica di straordinaria importanza, sia per il numero e la qualità della sua decorazione musiva, sia per la sua posizione all'interno della Sicilia centro-meridionale, dove non erano fino ad allora emerse testimonianze che potessero far pensare all'esistenza di un simile monumento in questo periodo. Il dibattito fu presto condizionato anzitutto dalla questione dell'identificazione del proprietario, e poi dalle diverse interpretazioni dell'apparato decorativo¹⁴, mettendo in secondo piano altre problematiche non meno importanti, come la continuità di insediamento in periodo bizantino, islamico e medievale, o la funzione dell'edificio nel contesto del territorio. Se la questione del proprietario ha visto recentemente il sostanziale accordo degli studiosi su un proprietario terriero di rango aristocratico (il cui nome è però ancora da precisare), sull'interpretazione del programma decorativo non si è ancora trovata una soluzione concordata, che del resto sembra molto difficile da raggiungere¹⁵.

In questo quadro si inseriscono le ricerche dell'Università La Sapienza di Roma alla Villa del Casale di Piazza Armerina, iniziate nel 2004 e protratte per un decennio (2004-2014), che hanno consentito di approfondire anzitutto la questione della continuità di insediamento nella villa, dopo il periodo tardo antico (fig. 2). Il ritrovamento del villaggio medievale nell'area a sud (scavi 2004-2005)¹⁶ mostra che il complesso, dove non si notano più attività umane dopo l'VIII secolo, fu frequentato di nuovo solo nella piena età islamica, non prima del X secolo. Un quadro abbastanza simile è stato osservato nei sondaggi attorno al perimetro dell'edificio tardoantico, effettuati da archeologi della Sapienza di Roma durante la campagna di restauro e sostituzione delle coperture, terminata nel 2012, quando furono studiati diversi contesti trovati all'interno di pozzi medievali scavati negli strati tardoantichi, dove la ceramica più antica è sempre del X-XI secolo¹⁷. L'estensione dell'abitato medievale della villa non si limitava a questo settore sud, ma arrivava anche a nord, oltre la recinzione attuale, dove tra 2013 e 2014 è stata indagata un'area abitativa, venuta

¹² Carandini, Ricci, de Vos 1982; Ampolo *et alii* 1971.

¹³ De Miro 1984.

¹⁴ Sintesi dei dibattiti fino ai primi anni '80: Rizza, Garraffo 1984.

¹⁵ Cfr. da ultimo Pensabene, Barresi 2019b, 5-93, con interessanti novità riguardo al programma decorativo del Triconco, dove l'identificazione di Marsia nell'abside nord ha consentito un ripensamento complessivo, e Pensabene 2020, su proprietario e committenza. Non è da accogliere a nostro parere la proposta di Steger 2017 (Pensabene, Barresi 2019b, 85-94), in quanto la sua tesi è troppo condizionata dalla premessa (non dimostrata) dell'identificazione del proprietario con Nicomaco Flaviano.

¹⁶ Pensabene, Sfameni 2006; Pensabene, Bonanno 2008; Pensabene 2010; Pensabene *et alii* 2012.

¹⁷ Galloccchio, Gasparini 2010-2011 e 2019.

⁹ Hanno preso parte alle ricerche i colleghi: Grazyna Bąkowska-Czerner (Università Jagellonica di Cracovia); Salvatore Cosentino (Università di Bologna); Rafal Czerner (Università di Breslavia); Georgios Deligiannakis (Open University of Cyprus); Arja Karivieri (Università di Stoccolma); Platon Petridis (Università di Atene); Diego Piay Augusto (Università di Oviedo); Maria Xanthopoulou (Università del Peloponneso).

¹⁰ Sulle ricerche condotte nel sito, si veda la sintesi in La Torre 2018. Le indagini sono ancora in corso con un progetto dell'Università di Trento (Philosophiana Project) diretto da Emanuele Vaccaro.

¹¹ Pubblicazione definitiva: Gentili 1999 (3 volumi). Nel vol. 1 si può trovare un'ampia storia degli studi precedenti agli anni '50.



2. - Villa del Casale, foto aerea 2012.

in luce in modo fortuito, che ha mostrato la stessa stratificazione osservata nel settore sud: un periodo tardo islamico (X-XI secolo), una fase di passaggio, e una fase di età normanna, abbandonata nel tardo XII secolo¹⁸. Dal punto di vista storico, è ancora dibattuto se tale abbandono debba essere messo in relazione con la rivolta dei “Lombardi” di Piazza del 1161, domata nel sangue da Guglielmo I¹⁹.

Le campagne di scavo e documentazione legate ai restauri dell’edificio tardoantico, ultimato nel 2012, hanno poi permesso di affrontare altri due generi di decorazione, la pittura parietale e i rivestimenti marmorei, che nella villa

erano stati fino ad allora fortemente penalizzati rispetto ai mosaici²⁰.

Una serie di altre questioni rimaste in ombra nello studio della Villa del Casale, e dell’edilizia tardoantica in genere, sono poi emerse nell’ambito di un convegno, tenutosi a Piazza Armerina nel 2012, che tra l’altro ha ripreso le problematiche del rapporto tra la Villa e il territorio (non ultimo, il problema del rapporto con il sito di Filosofia, distante solo 6 Km), connettendosi anche a temi di restauro e conservazione, divenuti di attualità dopo il recente

¹⁸ Bonanno 2020.

¹⁹ Pensabene 2019b, 752.

²⁰ Sulle pitture, cfr. Gasparini 2014, Montalbano 2014; sui marmi, cfr. il catalogo Pensabene, Di Vita 2008 e, da ultimi Gallochio 2019, Pensabene 2019a.

restauro²¹. Il Centro Interuniversitario di Studi per l'Edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM), che organizzava l'evento, ha da allora proseguito la sua azione con incontri regolari, come quello di cui in questa sede si pubblicano gli Atti. Alle attività del CISEM si possono inoltre ricondurre anche le più recenti ricerche (2022-2023).

Tra 2009 e 2014 sempre l'Università La Sapienza, continuando lo scavo nel settore a sud della Villa, presso l'estremità sud del più meridionale dei due grandi ambienti rettangolari per la conservazione di derrate ("magazzini")²², già in parte esplorati da Ernesto De Miro negli anni '80, arrivò a scoprire un nuovo edificio termale connesso all'edificio principale ("terme meridionali"), a circa 120 m a sud della Villa. Tali terme sorgevano quasi a contatto dell'estremità sud del magazzino meridionale, che chiudeva il lato ovest dell'ampio piazzale antistante al portale a tre fornicì, entrata ufficiale al complesso residenziale. Sul lato est delle terme sorgeva un quadriportico con 3 x 3 colonne in marmo bigio venato, trovate crollate²³. L'edificio si articolava attorno a un grande frigidario (fig. 3, pavimentato a mosaico con motivo a piccoli quadrati colorati disposti a zig-zag, "rainbow-style"). Nello stato attuale le terme e la palestra sono il risultato di un rifacimento di IV-V secolo d.C., con ulteriori restauri, fortemente ridotto alla fine del V secolo, e infine abbandonato tra VI e VII secolo²⁴. Solo in tarda età islamica, all'interno della parte riscaldata fu inserita una fornace per ceramica (fig. 4), da considerare



3. - Terme Sud, vasca absidata del frigidarium.



4. - Terme Sud, fornace medievale nel calidarium.

in relazione all'abitato medievale scoperto nel 2004 poco più a est²⁵. Queste terme, con un accesso autonomo rispetto alla villa, da cui comunque dipendono, hanno diversi riscontri nel IV secolo in Africa, con impianti accessibili dall'esterno, e per questo definite generalmente "semi-private"²⁶. Se anche le terme ovest della villa – le prin-

²¹ Vari contributi in Pensabene, Sfameni 2014. Alcuni spunti sul territorio erano emersi anche in Pensabene 2010, 1-38.

²² Pensabene, Barresi, Sfameni 2019; Giron Anguiozar 2019.

²³ Muratore 2019.

²⁴ Carloni, Piay Augusto 2019; Pensabene, Barresi 2019c; sui frammenti di pitture parietali, Guarneri 2019.

²⁵ Carloni, Ventura 2019.

²⁶ Maréchal 2016, 128.

cipali – possono definirsi ad ingresso separato, in quanto era possibile accedere ad esse da due entrate che davano rispettivamente sul lato sud e su quello est della palestra, una che consentiva di entrare evitando il peristilio, l'altra che comunicava con l'interno della residenza, è evidente tuttavia che ai due differenti stabilimenti termali presenti nella villa, dovevano essere collegate classi sociali diverse di frequentatori. Infatti, la posizione delle terme sud, più lontana dal cuore della casa, e il suo arredo per molti versi meno ricco di quello delle terme ovest (almeno nella fase attualmente conservata) consente di affermare che tali terme dovevano essere fruibili soprattutto da frequentatori esterni, probabilmente operai connessi ai lavori agricoli; la stessa iscrizione musiva, ancora nel frigidario, che celebra una Treptona, forse una ballerina di origine servile, ne conferma il carattere popolare²⁷.

Resta comunque molto da fare per le nuove ricerche, che dovranno approfondire aspetti in cui si è appena iniziato a operare, in particolare nell'ambito degli ecofatti e delle analisi scientifiche²⁸, ma anche in quello delle indagini geofisiche, del rilievo 3D e della catalogazione digitale, dove il programma delle attività appena iniziate promette di avere interessanti sviluppi.

P. B.

²⁷ Pensabene 2019b, 726; Pensabene 2020, 22.

²⁸ Alaimo *et alii* 2010; Terranova, Pensabene 2010; Alfano, Barresi, Giarrusso 2019; Romano *et alii* 2019; Scavone 2019; Montecchi 2019.

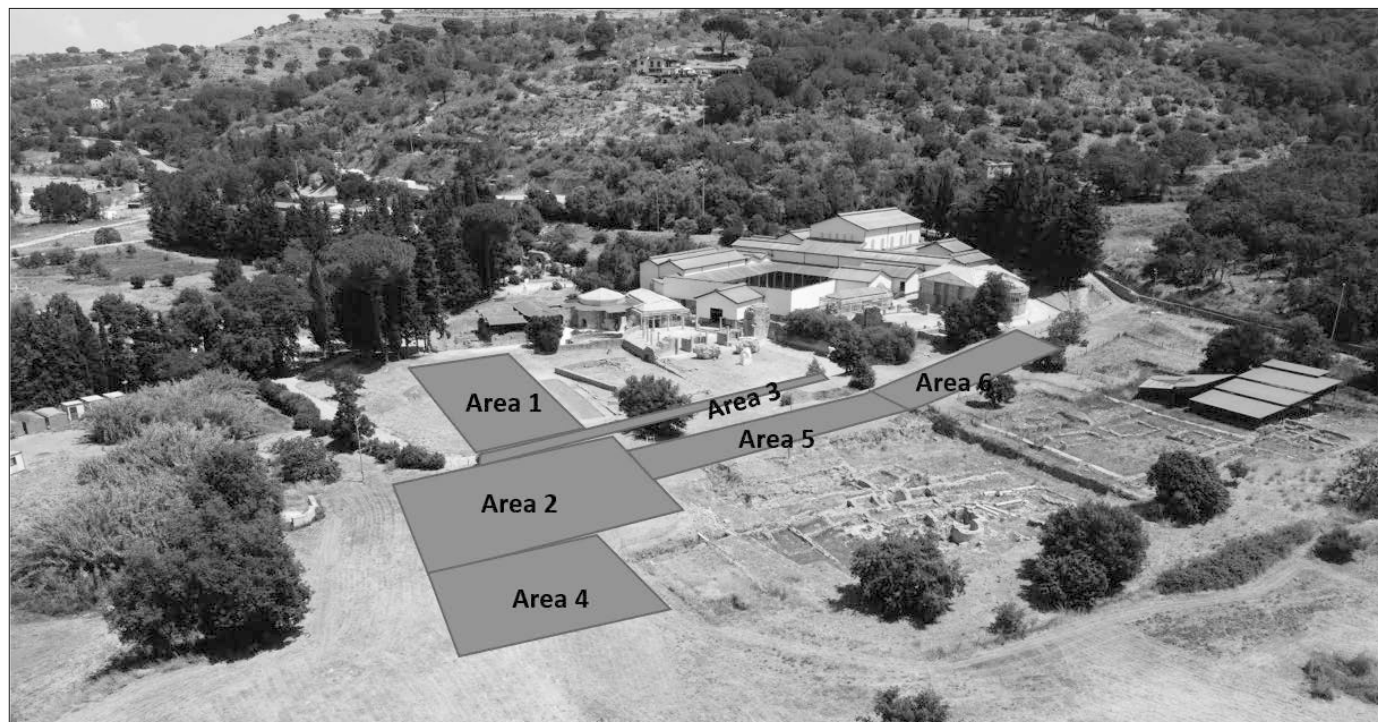
3. Le indagini geofisiche

Sono state realizzate due campagne di indagini geofisiche (luglio 2022 e giugno 2023) con apparecchiature in dotazione al Laboratorio di Geofisica Applicata ai Beni Archeologici e Monumentali della sede CNR-ISPC di Lecce, con l'obiettivo di individuare i limiti dell'insediamento antico nelle zone ad ovest e a sud delle aree già indagate e indirizzare le prossime campagne di scavo²⁹. Per le prospezioni geofisiche sono state prese in considerazione le metodologie elettromagnetica impulsiva (georadar) e magnetometrica (in configurazione gradiometrica).

Il georadar è una tecnica di indagine indiretta e non invasiva che consente l'individuazione di anomalie elettromagnetiche sepolte a diversa profondità. Il sistema impulsato utilizzato per queste indagini è equipaggiato con un'antenna del tipo "dual band" a frequenze centrali nominali 200 MHz e 600 MHz. Le misure georadar sono state eseguite nelle aree denominate rispettivamente 1, 2 e 3 (fig. 5). Sono state realizzate griglie 3D con profili paralleli equispaziati di m 0,5.

La fase di elaborazione ed interpretazione dati è principalmente basata sull'individuazione di riflettori, sul calcolo della loro posizione in profondità e delle loro dimensioni.

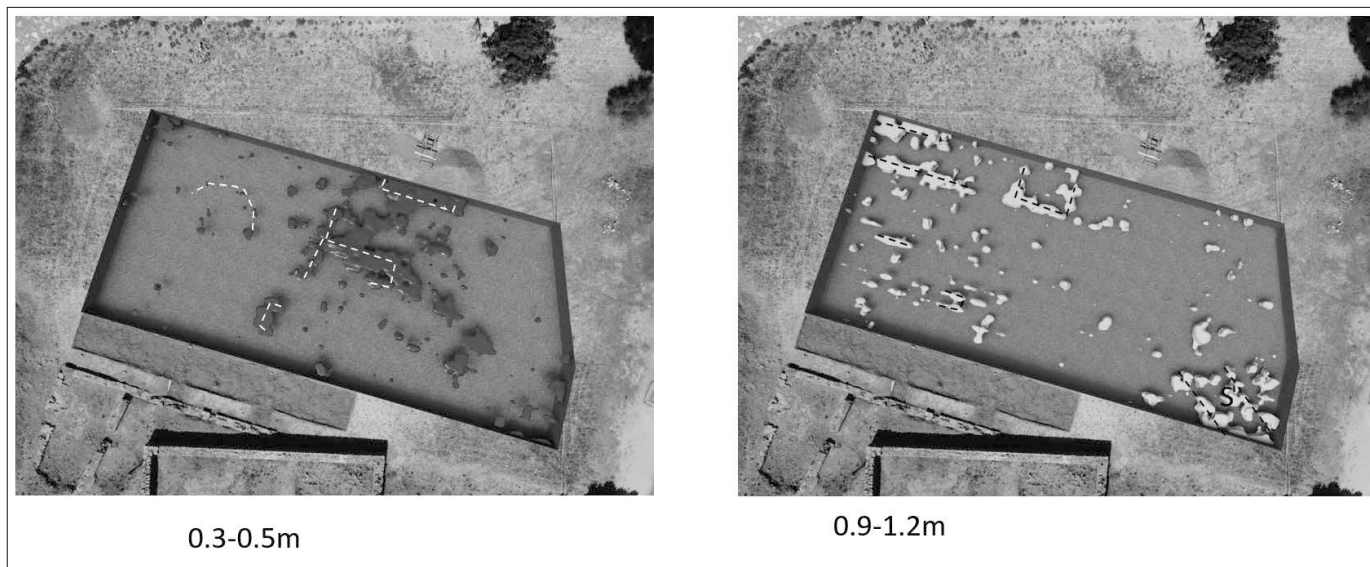
²⁹ Le indagini sono state svolte nell'ambito di un progetto ERIHS-IT (*European Research Infrastructure for Heritage Science*, <http://www.e-rihs.it/>) insieme ai colleghi Lara De Giorgi, Ivan Ferrari, Francesco Giuri, Chiara Torre, Dora Francesca Barbolla.



5. - Le aree interessate dalle ricerche geofisiche nel 2022.



6. - Area 1: depth slices, i risultati delle indagini georadar con indicazione (linee nere tratteggiate) delle probabili strutture di interesse archeologico.



7. - Area 1: lo scavo virtuale con le isosuperfici di ampiezza delle onde elettromagnetiche.

Essa è generalmente preceduta da una di filtraggio durante il quale una serie di filtri applicati ai dati consente il miglioramento del rapporto segnale/rumore. Successivamente, tenendo in considerazione gli scopi dell'indagine, ogni profilo viene trattato in modo da mettere in maggior risalto le informazioni richieste³⁰.

Le caratteristiche elettromagnetiche dei materiali presenti nel sottosuolo hanno influenzato la profondità di indagine che è risultata essere di circa m 2,50 per l'antenna da 600MHz e di circa m 4,90 per quella da 200MHz.

³⁰ Leucci 2019.

Nell'area 1 i risultati mostrano già a pochi metri di profondità (m 0,3-0,5) alcune anomalie principali (linee nere tratteggiate: fig. 6), riferibili a probabili strutture murarie, mentre in fig. 8 con S viene indicata la probabile presenza di una strada.

La visualizzazione 3D tramite le isosuperfici di ampiezza individua meglio (in modo 3D) le probabili strutture di interesse archeologico, mentre lo scavo virtuale (fig. 7) le posiziona spazialmente all'interno dell'area indagata.

Lo scopo di un rilievo di tipo magnetico è quello di investigare la struttura del sottosuolo sulla base delle anomalie del campo magnetico terrestre prodotte dalle differenti



8. - Aree 2-5: risultati delle indagini gradiometriche con indicazione (linee tratteggiate) delle probabili strutture di interesse archeologico.

proprietà magnetiche dei materiali presenti nel sottosuolo³¹. Il campo magnetico che si può misurare sulla superficie terrestre varia in modo sensibile in funzione dello spazio e del tempo.

I dati magnetici consentono di misurare valori numerici riferiti ad una precisa coordinata spaziale. Senza tale riferimento, un gruppo di valori non ha alcun significato. Lo strumento viene normalmente spostato lungo linee di misura equidistanti, note come traverse, separate da una distanza fissa, Δy . La configurazione gradiometrica consente la misura del valore del gradiente del campo magnetico, dB/dz. Tale configurazione è costituita da due sensori separati da una distanza fissa e piccola rispetto alla distanza della sorgente di cui si vuole misurare il gradiente. Per operare in questa configurazione i due sensori devono procedere al campionamento di B simultaneamente.

Le aree 2, 4, 5 e 6 (fig. 5) sono state indagate con l'utilizzo della magnetometria in configurazione gradiometrica.

³¹ *Ibidem*.

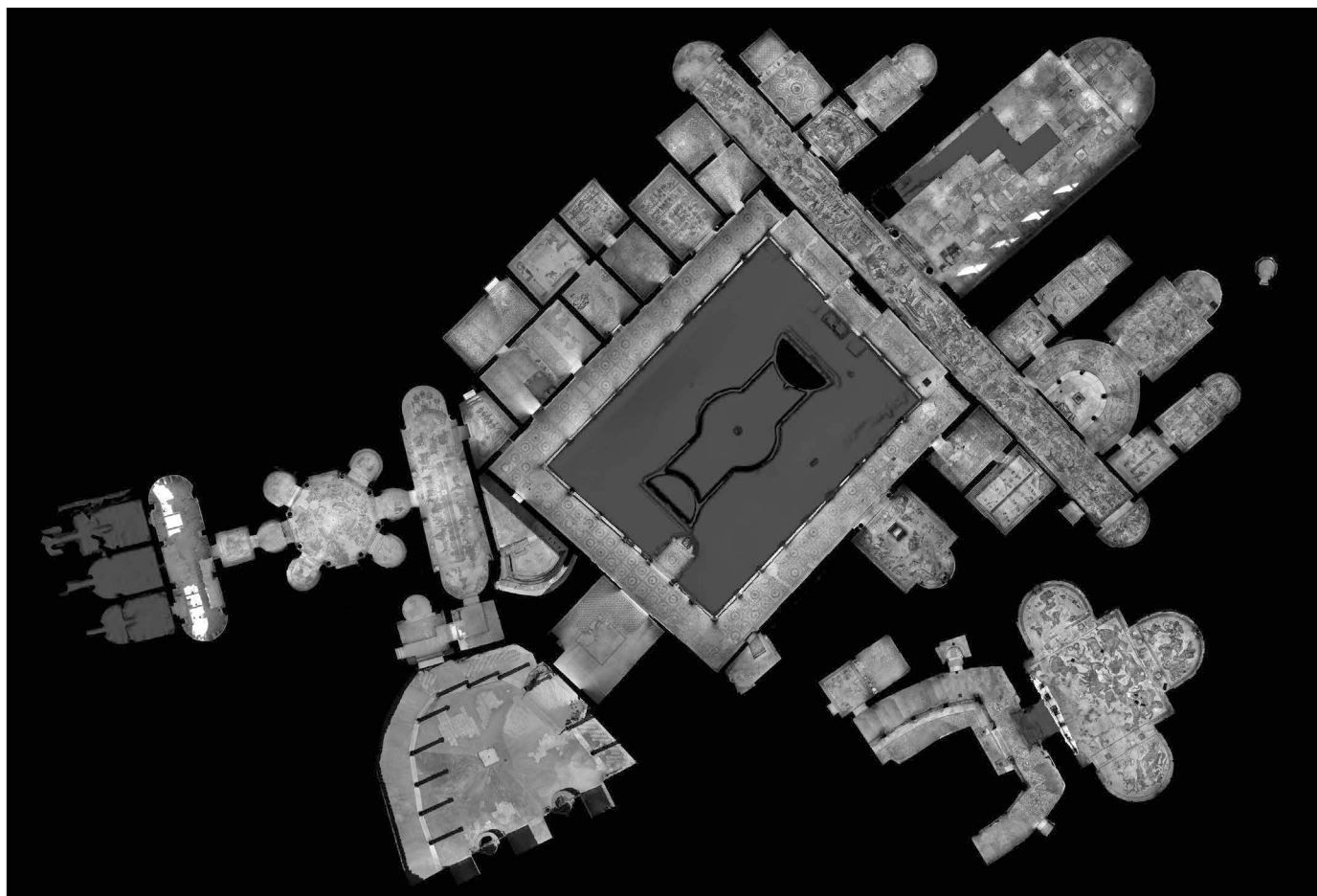
Il modello di distribuzione del gradiente magnetico è mostrato nella fig. 8 dove risultano evidenti (linee rosse tratteggiate) una serie di anomalie attribuibili a probabili strutture murarie (profondità m 1,0-2,0) di interesse archeologico.

In conclusione, dunque, in tutte le aree indagate i risultati hanno consentito di individuare anomalie riferibili a strutture antiche (muri, vani) sepolte a diversi metri di profondità (fino a circa m 2,7) e coperte da materiali poco coerenti (terra e pietre).

G. L.

4. Il rilievo 3D

La ripresa degli scavi alla Villa del Casale nel 2021 è concisa con l'avvio di una nuova campagna di rilievi 3D ed indagini geospaziali. Tale campagna, da una parte, ha previsto il riuso critico di una notevole quantità di visualizzazioni 3D prodotte in passato e mai utilizzate e dall'altra la produzione di nuovi asset digitali finalizzati alla documentazione dello scavo, al completamento della documentazione tecnica della villa ed all'avvio di un progetto



9. - Orto-fotomosaico degli ambienti della Villa del Casale con pavimenti musivi.

complessivo di ricontestualizzazione virtuale dei reperti dai precedenti scavi.

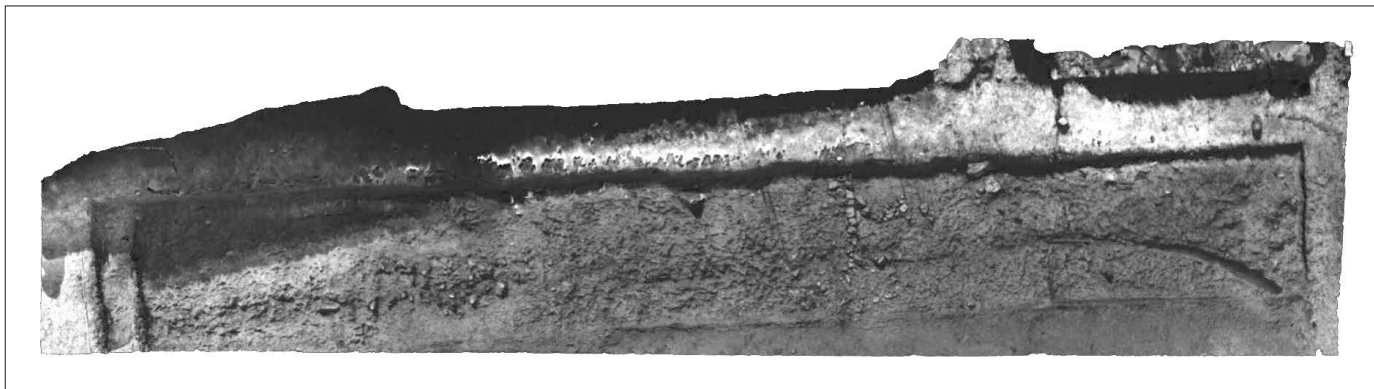
Il riuso dei dati 3D in archeologia è un tema ancora al centro del dibattito accademico seppure percepito come un argomento di fondamentale importanza per via delle ramificazioni etiche ad esso collegate. Nel caso della Villa del Casale, i risultati di una mappatura in 3D in grande scala, condotta nel 2017 dall'Institute for Digital Exploration di University of South Florida, una volta soddisfatta l'iniziale domanda di ricerca che aveva portato alla loro produzione, erano disponibili per essere reimpiegati a vantaggio di una nuova indagine scientifica. La mappatura ha compreso: la laser-scansione terrestre dell'interno di tutti gli ambienti della villa, la digitalizzazione in 3D in fotogrammetria digitale terrestre dei pavimenti a mosaico di 38 vani e la ricostruzione di un orto-foto mosaico complessivo (fig. 9), la fotogrammetria digitale area del complesso della villa e dell'area dell'insediamento arabo-normanno.

Tale mole di nuove informazioni diventa il punto di partenza per la produzione di una documentazione tecnica aggiornata e metrologicamente estremamente accurata, tra cui piante, sezioni e prospetti, e lo sviluppo di sistemi

di monitoraggio dei complessi musivi, attraverso la generazione di digital elevation model (DEM) per valutare lo stato dei pavimenti, soggetti a sprofondamenti e rigonfiamenti.

Nel corso della campagna di scavo del 2022, le attività di rilievo 3D si sono esclusivamente concentrate sulla documentazione della Trincea A (fig. 10) e di alcuni reperti scelti, utilizzando sia laser-scansione terrestre che fotogrammetria digitale e scansione 3D a luce strutturata.

Decisamente più complesso è stato il lavoro svolto nella campagna 2023. A completamento della mappatura del 2017, si è eseguita la laser-scansione terrestre di tutto l'esterno del complesso della villa, producendo 93 scansioni ad intervalli di 6-9 metri, e digitalizzando le piscine delle terme, assenti nel dataset precedente (fig. 11). Inoltre, una survey digitale del lato orientale dell'entrata monumentale e del lungo muro ad Est di essa è stata effettuata tramite fotogrammetria digitale per uno studio di dettaglio degli affreschi. Tuttavia, l'attività principale è stata la digitalizzazione 3D di 61 reperti, provenienti da contesti certi degli scavi Gentili nell'area delle terme orientali. Di tali reperti, tra cui un buon numero di lucerne integre, ceramica da



10. - Orto-fotogrammetria della Trincea A alla fine della campagna di scavo 2022.



11. - Nuvola di punti in 3D da laser-scansione terrestre relativa all'esterno del complesso della Villa del Casale.

mensa, frammenti di pavimento a mosaico e manufatti in metallo, 26 sono stati acquisiti con uno scanner Artec Spider 3D a luce strutturata e 35 tramite fotogrammetria digitale terrestre in ambiente di illuminazione controllata.

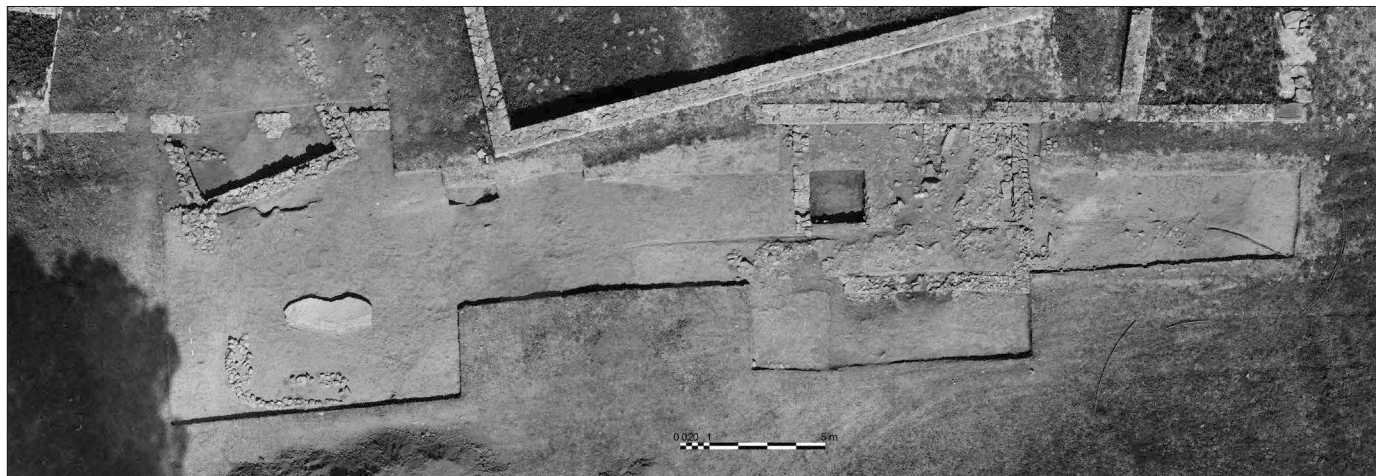
D. T.

5. Lo scavo e le prospettive della ricerca

Le indagini 2022-2023 hanno permesso di mettere in luce un nuovo tratto dell'abitato medievale. Nell'area ad ovest del magazzino nord della villa tardoantica, sono stati infatti delineati cinque quadrati di m 5x5, poi estesi ad otto nella seconda campagna di scavo in direzione nord: all'interno di quest'area sono state individuate alcune strutture a cui sono associati materiali che attestano una continuità di occupazione almeno fino all'XI-XII secolo, coerentemente

con quanto evidenziato da altre recenti ricerche nella villa³². Gli strati superficiali risultano in più punti coinvolti da interventi moderni, in particolare relativi a fosse, forse dovute alla presenza di alberi o realizzate per piccoli sondaggi, a tagli per l'inserimento di tubi di irrigazione, alla presenza di vecchi percorsi di passaggio. Tuttavia, è stato possibile riconoscere stratigrafie ancora pertinenti alla fase pre-moderna e contesti archeologicamente rilevanti.

³² Da ultimo, Pensabene, Barresi 2023. Numerosi sono infatti i materiali di X-XII secolo, in particolare ceramica invetriata. Si segnala inoltre l'abbondante presenza di coppi e tegole vacuolate in molti degli strati indagati: sebbene i primi esemplari siano attestati già nell'VIII secolo, la tipologia ha notevole diffusione a partire dal IX secolo con numerose attestazioni in edifici di età arabo normanna. Si veda Arcifa 2010, 110-111.



12. - Ortofoto dell'area indagata nelle campagne 2022-2023.

In particolare, sono state messe in luce due strutture medievali con muri in blocchetti e frammenti di tegole, legati con argilla: una di esse, parzialmente indagata a nord, sorgeva sui resti del muro rasato ovest del magazzino nord di età tardoantica, mentre l'altra, a sud, di m 6,08 x 4,52 si addossava agli avanzi del muro dello stesso magazzino, che in questo tratto era conservato a una quota più alta (fig. 12).

Tra i reperti più significativi rinvenuti in connessione con quest'ultima struttura³³, il cui interno risulta interamente ricoperto da uno strato di crollo di tegole e coppi del tipo con vacuoli di età medievale, si segnala un'anfora (reperto 20) dell'US 36, in uno strato di crollo/scivolamento di ceramica e calcinacci addossato a USM 35, il muro occidentale del vano. Si tratta di un'anfora di produzione siciliana, di cui si conserva parte del collo e dell'attacco dell'ansa sulla spalla obliqua. Il tipo trova confronti in manufatti dalla Sicilia occidentale inquadrabili tra il X e gli inizi dell'XI secolo³⁴. Nello stesso strato è stata trovata la porzione superiore di un'anfora (orlo-collo) con alcuni frammenti di parete dipinta, che trova confronti in produzioni palermitane di XI secolo³⁵, e un catino invetriato a profilo carenato con orlo solcato, di un tipo ben attestato nelle stratigrafie di fine X-inizi XI secolo della villa³⁶.

Nel vano più a nord, di cui sono stati scavati il muro ovest e parzialmente i muri nord e sud, si conserva la

³³ Per i dati sui reperti ceramici, siamo grate a G. Marsili.

³⁴ Si veda in particolare Ardizzone 2012, fig. 14 PPA87, sebbene il profilo dell'ansa sia meno arcuato

³⁵ Lesnes 1998; Ardizzone 2012, fig. 40.21. Analogie morfologiche sono riscontrabili anche con brocche in ceramica acroma dai pozzi 3 e 4 di Piazza Armerina (area del Frigidario delle Terme N), con una cronologia che rimanda al periodo islamico dell'insediamento (X-XI secolo): Gallochio, Gasparini 2019, 267-268, fig. 10.

³⁶ Pozzo 13: Gallochio, Gasparini 2019, 269, fig. 13; area a S della villa: Federico 2019, fig. 3.21; insediamento a N della villa: Bonanno 2020, fig. 55 e tav. IV.c per la morfologia e tav. I.3 per la decorazione.

prosecuzione di un tratto murario (M5) già messo in luce nel corso degli scavi De Miro del 1983 e dallo studioso attribuito alla prima fase medievale dell'insediamento (X-XI secolo)³⁷. All'interno della stanza, ad una quota più bassa, sono stati messi in luce tratti della struttura di delimitazione del magazzino tardoromano sul lato ovest (USM 39-40).

Gli strati superficiali del settore risultano rimaneggiati in tempi recenti, con molte intrusioni di materiali moderni. Si segnala tuttavia, all'interno della US1 del settore A8, un frammento di "alfabeguer", un vaso destinato a contenere fiori e piante di basilico, databile all'XI-XII secolo, di cui si conserva parte dell'orlo con boccioli di forma conica impostati verticalmente³⁸. Solo due strati hanno restituito materiale diagnostico (saggio 7 US 15 e saggio 8 US 30): si tratta di ceramica molto frammentaria riferibile a un periodo compreso tra X e XI secolo che tuttavia può essere considerata solo come *terminus post quem* per la frequentazione dell'area.

Una struttura di pianta irregolare, in pietrame a secco, è stata indagata nella zona più occidentale dell'area a un livello più alto, poco sotto il piano di calpestio: sembra trattarsi di un recinto moderno, non databile con esattezza.

Di difficile interpretazione è anche uno strato compatto di colore giallo e ricco di frustoli di malta, forse un lacerto di battuto pavimentale, (US11), rinvenuto alla stessa quota ma senza connessione con le altre strutture individuate nell'area.

Nell'angolo a est del quadrato A 7 è stato rinvenuto un focolare (US10) riconducibile, probabilmente, a fasi di abbandono dell'area. In tutta l'area indagata non sono emerse strutture riferibili alla fase tardoantica, ad eccezione dei

³⁷ De Miro 1984, 60.

³⁸ Reperto 21: Barresi 2006, 148, n. 10 (XI-XII secolo).

tratti del muro ovest del magazzino nord, che si conservano a quote più basse.

Contestualmente alle indagini sul campo, per quanto riguarda nello specifico lo studio della villa tardoantica, è stato avviato un lavoro di rilettura critica dei dati disponibili per le fasi del V-VII secolo, i cui risultati preliminari sono stati presentati in occasione di un incontro di studio che si è svolto a Roma, presso l'Accademia Belgica, nei giorni 19-20 dicembre 2023, e i cui atti saranno pubblicati nel 2024³⁹.

Nel prosieguo della ricerca, oltre ad allargare l'area indagata per verificare la presenza di altre strutture e per definire funzioni e cronologia di quelle già individuate, ci si proporrà, dunque, di sistematizzare ulteriormente le informazioni disponibili e di acquisirne di nuove, per precisare l'estensione interessata dalla presenza dell'abitato medievale e per rendere in maggiore dettaglio la scansione delle diverse fasi del monumento tardoantico.

I.B., C.S.

Abbreviazioni bibliografiche

- Alaimo R., Gasparini E., Maggiore G., Pensabene P., *Produzione ceramica nell'insediamento medievale presso la Villa del Casale di Piazza Armerina*, in Pensabene 2010, 39-60.
- Alfano A., Barresi P., Giarrusso R., *I risultati delle analisi petrografiche ai materiali delle Terme Sud. Produzioni ed importazioni presso il villaggio di età islamica*, in Pensabene, Barresi 2019a, 629-634.
- Ampolo C., Carandini A., Pucci G., Pensabene P. 1971, *La villa del Casale a Piazza Armerina. Saggi stratigrafici ed altre ricerche*, MEFRA, 83, 141-281.
- Arcifa L. 2010, *Indicatori archeologici per l'Alto Medioevo nella Sicilia orientale*, in Pensabene 2010, 105-128.
- Arduzzone F. 1999, *Le anfore recuperate sopra le volte del palazzo della Zisa e la produzione di ceramica comune a Palermo tra la fine dell'XI ed il XII secolo*, MEFRA, 111-1, 7-50.
- Arduzzone F. 2012, *Anfore in Sicilia (VIII -XII sec. d.C.)*, Palermo.
- Barresi P. 2006, *Reperti provenienti dagli scavi 2004/2005*, in Pensabene, Sfameni 2006, 139-184.
- Bonanno C. 2020, *Piazza Armerina: L'area nord dell'insediamento medievale presso la Villa del Casale: indagini archeologiche 2013-2014*, Oxford.
- Carandini A., Ricci A., de Vos M. 1982, *Filosofiana. La villa di Piazza Armerina*, Palermo.
- Carlioni C., Piay Augusto D. 2019, *Gli scavi del frigidario*, in Pensabene, Barresi 2019a, 443-456.
- Carlioni C., Ventura M. 2019, *Il calidarium e il riutilizzo degli ambienti in età islamica*, in Pensabene, Barresi 2019a, 535-546.
- Cozzolino M., Mauriello P., Monna D. 2019, *Tomografie tridimensionali presso la Villa del Casale, Piazza Armerina (EN)*, in Pensabene, Barresi 2019, 685-688.
- De Miro E. 1984, *La Villa del Casale di Piazza Armerina. Nuove ricerche*, in Rizza, Garraffo 1984, 58-73.
- Federico R. 2019, *Il saggio nord ovest nel settore medievale a sud della Villa del Casale: la ceramica dagli scavi 2004-2005*, in Pensabene, Barresi 2019a, pp. 289-326.
- Fiorilla S. 1990, *Schede*, in Scuto S. (ed.), *Fornaci, castelli e pozzi dell'età di mezzo. Primi contributi di archeologia medievale nella Sicilia centro-meridionale*, Mostra nel Museo Archeologico di Gela, (9 Giugno - 31 Dicembre 1990), Agrigento.
- Fiorilla S. 1991, *Considerazioni sulle ceramiche medievali della Sicilia centromeridionale*, in Scuto S. (ed.), *L'età di Federico II nella Sicilia Centro Meridionale*, Atti Giornate di Studio (Gela 1990), Agrigento, 115-169.
- Gallocchio E. 2019, *Il rivestimento marmoreo pavimentale dell'aula basilicale della Villa del Casale*, in Pensabene, Barresi 2019a, 161-182.
- Gallocchio E., Gasparini E. 2010-2011, *Studi recenti sulla Villa del Casale: gli interventi della Sapienza - Università di Roma. V. Nuovi contesti ceramici di età medievale dalla Villa del Casale*, RendPontAc, 83, 263-278.
- Gallocchio E., Gasparini E. 2019, *Evidenze di età bizantina e medievale dai nuovi scavi nella Villa del Casale a seguito dei lavori di restauro 2008-2012*, in Pensabene, Barresi 2019a, 261-280.
- Gasparini E. 2014, *Pittura tardoantica a Piazza Armerina: gli ambienti attorno al Peristilio e le Terme*, in Zimmermann N. (ed.), *Antike Malerei zwischen Lokalstil und Zeitstil (DenkSchrWien 468)*, Wien, 139-145.
- Gentili G.V. 1999, *La villa romana di Piazza Armerina, Palazzo Erculio*, 1-3, Osimo.
- Giron Anguiozar L. 2019, *Il magazzino meridionale e le strutture adiacenti: studio del materiale ceramico del saggio Ib*, in Pensabene, Barresi 2019a, 399-404.
- Guarneri M.L. 2019, *Sistemi decorativi parietali. Gli intonaci dipinti del Frigidario*, in Pensabene, Barresi 2019a, 483-512.
- La Torre G.F. 2018, *Sofiana: storia di un sito della Sicilia interna tra età augustea e tardo-antico*, in Belvedere O., Bergmann J. (eds.), *Römisches Sizilien: Stadt und Land zwischen Monumentalisierung und Ökonomie, Krise und Entwicklung/ La Sicilia Romana: Città e Territorio tra monumentalizzazione ed economia, crisi e sviluppo/ Roman Sicily: Cities and Territories between Monumentalization and Economy, Crisis and Development*, Seminar für die Alumni des Double Degree Göttingen - Palermo, Archäologisches Institut, (Universität Göttingen, 25. - 27. November 2017), Studi e Materiali 1, Palermo, 115-198.
- Lesnes E. 1998, *La céramique médiévale du cloître de San Domenico à Palerme*, MEFRA, 105, 1993,2, 549-603.
- Leucci G. 2019, *Nondestructive Testing for Archaeology and Cultural Heritage: A practical guide and new perspective*, Springer, Cham.
- Maréchal S. 2016, *Public and Private Bathing in Late Antique North Africa. Changing Habits in a Changing Society?*, in Mandich M.J., Gonzalez Sanchez S., Savani G., Zampieri E., Derrick T.J. (eds.), *TRAC 2015, Proceedings of the*

³⁹ I. Baldini, P. Barresi, C. Sfameni, D. Tanasi, *La ripresa delle ricerche alla villa del Casale di Piazza Armerina: nuovi dati e prospettive per la storia dell'insediamento "post villam"*, in *La villa dopo la villa 3. Trasformazione di un sistema insediativo ed economico nell'Italia meridionale e nelle isole maggiori tra Tarda Antichità e Medioevo*, workshop organizzato dal Centre d'étude des Mondes Antiques (CEMA, UCLouvain) e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC, Roma), sotto l'egida del CISEM.

- Twenty-Fifth Annual Theoretical Roman Archaeology Conference*, Oxford, 125-140.
- Montalbano R. 2014, *Villa del Casale di Piazza Armerina: i c.d. appartamenti padronali*, in Zimmermann N. (ed.), *Antike Malerei zwischen Lokalstil und Zeitstil* (DenkschrWien 468), Wien, I, 131-137.
- Montecchi M.C. 2019, *Quando la palinologia incontra l'archeologia: il caso studio della Villa romana del Casale, tra paesaggi romani e medievali*, in Pensabene, Barresi 2019a, 665-672.
- Muratore S. 2019, *La Palestra delle Terme Meridionali: Saggio V, fasi dal IV al VI secolo*, in Pensabene, Barresi 2019a, 407-428.
- Pensabene P. (ed.) 2010, *Piazza Armerina. Villa del Casale e la Sicilia tra tardoantico e medioevo*, Roma.
- Pensabene P. 2019a, P. Pensabene, *Rivestimenti marmorei parietali nell'Aula Basilicale, nel grande Ambulacro e nelle Terme ovest*, in Pensabene, Barresi 2019a, 183-206.
- Pensabene P. 2019b, P. Pensabene, *Il contributo degli scavi 2004-2014 alla storia della Villa del Casale di Piazza Armerina tra IV e XII secolo*, in Pensabene, Barresi 2019a, 711-761.
- Pensabene P. 2020, *Nuove prospettive di studio sulle ville tardo-romane aperte dagli scavi a Piazza Armerina*, in Martínez R., Nogales T., Roda I. (eds.), *Las villas Romanas Bajoimperiales de Hispania*, Actas Congreso Internacional (Palencia, 15-17 novembre 2018), Palencia, 17-56.
- Pensabene P., Barresi P. (eds.) 2019a, *Piazza Armerina, Villa del Casale: scavi e studi nel decennio 2004-2014*, Roma.
- Pensabene P., Barresi P. 2019b, *I mosaici e le pitture della Villa del Casale: un linguaggio per immagini*, in Pensabene, Barresi 2019a, 5-93.
- Pensabene P., Barresi P. 2019c, *I mosaici del Frigidario*, in Pensabene, Barresi 2019a, 457-462.
- Pensabene P., Barresi P. 2023, *After the Late Roman Villa of Piazza Armerina: the Islamic Settlement and its Pits*, in Castrorao Barba A., Mandalà G. (eds.), *Suburbia and Rural landscapes in Medieval Sicily*, Oxford, 172-186.
- Pensabene P., Barresi P., Gasparini E., Paternicò G., Patti D. 2012, *Ceramica arabo-normanna dai nuovi scavi dell'insediamento medievale sopra la Villa del Casale di Piazza Armerina*, in Gelichi S. (ed.), *Atti LX Congresso Internazionale sulla Ceramica Medievale nel Mediterraneo* (Venezia 23-27 novembre 2009), Firenze, 354-357.
- Pensabene P., Barresi P., Sfameni C. 2019, *Strutture produttive e di servizio alla villa del Casale: i grandi "Magazzini"*, in Pensabene, Barresi 2019a, 393-398.
- Pensabene P., Bonanno C. (eds.) 2008, *L'insediamento medievale sulla Villa del Casale di Piazza Armerina. Nuove acquisizioni sulla storia della Villa e risultati degli scavi 2004-2005*, Galatina.
- Pensabene P., Di Vita P.D. (eds.) 2008, *Marmi colorati e marmi ritrovati della villa romana del Casale: catalogo mostra archeologica*, Piazza Armerina.
- Pensabene P., Sfameni C. (eds.) 2006, *Iblatasah, Placea, Piazza. L'insediamento medievale sulla Villa del Casale: nuovi e vecchi scavi. Catalogo della Mostra* (Piazza Armerina, 8 agosto 2006-31 gennaio 2007), Piazza Armerina.
- Pensabene P., Sfameni C. (eds.) 2014, *La villa restaurata e i nuovi Studi sull'Edilizia residenziale tardoantica*, Atti del I Convegno Internazionale del Centro Interuniversitario di Studi sull'Edilizia abitativa nel Mediterraneo (CISEM), (Piazza Armerina, 7-10 novembre 2012), Bari.
- Rizza G., Garraffo S. (eds.) 1984, *La villa romana del Casale di Piazza Armerina. Atti della IV riunione scientifica della Scuola di perfezionamento in Archeologia Classica dell'Università di Catania* (Piazza Armerina, 28 settembre-1° ottobre 1983), *CronA* 23.
- Romano F.P., Tumino A., Caliri C., Santos H.C., Pappalardo L., Rizzo F. 2019, *Analisi XRF, XRD e PIXE sui frammenti del muro sud delle terme nel nuovo sito archeologico della Villa romana del Casale di Piazza Armerina*, in Pensabene, Barresi 2019a, 513-516.
- Scavone R. 2019, *Resti faunistici dai pozzi medievali della Villa del Casale e dai butti del Saggio II (area delle Terme Meridionali): alimentazione ed economia tra la fine del X e la metà del XII secolo*, in Pensabene, Barresi 2019a, 637-654.
- Sfameni C. 2008, *L'insediamento medievale sulla villa del Casale: vecchi scavi, nuove considerazioni*, in Pensabene, Bonanno 2008, 95-110.
- Steger B. 2017, *Piazza Armerina, la villa romaine du Casale en Sicilie*, Paris.
- Terranova F., Pensabene P. 2010, *I resti carpologici dell'insediamento medievale sulla villa del Casale*, in Pensabene 2010, 77-78.

INDICE

Isabella Baldini, Carla Sfameni, Miguel Ángel Valero Tévar
Introduzione

CONTINUITÀ E DISCONTINUITÀ NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI NELLA TARDA ANTICHITÀ

Lale Özgenel
Late antique domestic architecture in Asia Minor: contextual diversity

Riccardo Villicich, Alessia Morigi, Marco Gregori, Luciana Saviane, Emanuela Gardini
La villa di Fiumana (Forlì)

Federico Lizzani
... Donicum statio Formiana multa fruge et aliis hoc genus in usum necessariis instruat (Symm. epist. 1, 11, 2):
Le villae-stationes di Q. Aurelio Simmaco nel Lazio

Patrizio Pensabene e Paolo Barresi
La domus di Capo Boeo a Lilibeo: accorpamenti e trasformazioni in età tardoantica

Roger J.A. Wilson
The late Roman estate of the Philippians at Gerace: some reflections

Albert Vicent Ribera i Lacomba, Israel Jacobo Alcón García, Lucia Avial Chicharro, José Luis Córdoba De La Cruz
La Villa De La Vega (El Cañavate, Cuenca). Un caso de perduración del modo de vida romano en el periodo tardoantiguo

SPAZI RESIDENZIALI E SCENOGRAFIA DEL POTERE

Monika Rekowski, Eleonora Gasparini
'Syrian Arches' in Cyrenaican domestic architecture. A Longue Durée perspective

Inge Uytterhoeven
"Invisible" Power. The role of household personnel in the urban upper-class houses of Late Antique Asia Minor

Isabella Baldini
Immagini di servi nelle residenze tardoantiche

Enrico Gallochio, Eleonora Gasparini
Edilizia residenziale tardoantica nel Portus Julius di Pozzuoli

André Carneiro
A vulgar display of power (?). Scenography and design in Lusitanian villae, with the example of Horta da Torre (Fronteira)
Jorge Morín de Pablos, Isabel Sánchez Ramos, José Ramón González de la Cal
El yacimiento de los Hitos (Orgaz, Toledo). Un conjunto aristocrático rural de época visigoda

Julia Beltrán de Heredia Bercero
Las salas de recepción de los obispos (secretarium, salutatorium) en la antigüedad tardía. Un modelo funcional en base a las salas de representación de las grandes villas. Arqueología y fuentes escritas

ARREDI E DECORAZIONI

Georgios Deligiannakis
Ancient myths, traditional religion, and elite entertainment in the mosaic decoration of Late Roman mansions

Raquel Rubio González
Habitar los espacios domésticos de Bulla Regia en la tardoantigüedad: el caso de la 'Casa no 10'

Furio Sacchi, Davide Gorla, Luca Polidoro
Nuovi dati riguardo all'architettura, alla scultura e gli impianti di riscaldamento della villa di Palazzo Pignano

Julio C. Ruiz, Karen Fortuny Mendo
La villa de Parets Delgades (La Selva del Camp, Tarragona): secuencia cronológica, arquitectura y programa decorativo

TECNICHE COSTRUTTIVE, TRACCE DI CANTIERE E MATERIALI EFFIMERI

Rosa Lanteri, Davide Tanasi, Stephan Hassam, Kaitlyn Kingsland, Paolino Trapani, Dario Calderone
Nuove indagini geofisiche e di telerilevamento alla Villa Romana del Tellerio (Noto): risultati preliminari delle campagne 2019-2022

Gianluca Mastrocinque, Marco Campese, Vito Lucente, Maria Silvestri
Spazi, forme e tecniche dell'edilizia residenziale ad Egnazia (Fasano, BR) in età tardoantica: nuove acquisizioni dalle indagini recenti

Francesco D'Antoni, Federico Cantini
Dall'architetto antico al modello 3D: metodologie ricostruttive di un edificio a pianta centrale di età tardoantica

Julio Miguel Román Punzón, Manuel Moreno Alcaide, Pablo Ruiz Montes
La villa después de la villa. Continuidad y discontinuidad en la villa romana de Salar (Granada) entre los siglos V y VI

Karen Fortuny Mendo, Josep Maria Macias Solé
Construir y transformar. Los balnea de Tarraco y su entorno en la Antigüedad tardía

VILLE E SPAZI PRODUTTIVI

Maja Zeman
Living in the suburbs of the colony of Salona in the late Roman period

Ana Konestra, Fabian Welc, Enrico Cirelli, Gaetano Benčić
Late phases of housing and craft activity in Roman villas on the NE Adriatic. Case studies from Histria and the Kvarner region (northern Liburnia, province Dalmatia)

Marina Pizzi
Lavorazione e riciclo del vetro nelle villae tardoantiche

Marco Cavalieri, Anthony Peeters, Sara Lenzi, Luca Polidoro
Ricerche in corso nel settore settentrionale della villa romana di Aiano: tracce di un settore produttivo e di stoccaggio

TRASFORMAZIONI DELL'HABITAT TRA TARDA ANTICHITÀ E ALTO MEDIOEVO

Angelo Castrorao Barba, Carla Sfameni
La fine delle ville in Sicilia: crisi, metamorfosi e resilienza tra tarda antichità e età islamica

Isabella Baldini, Paolo Barresi, Giovanni Leucci, Carla Sfameni, Davide Tanasi
Tra tarda antichità e medioevo: un nuovo progetto archeologico per la villa del Casale di Piazza Armerina

Miguel Ángel Valero Tévar
Arquitectura rupestre, religiosidad y eremitismo en interior de la Península Ibérica durante la Antigüedad tardía. Primeros datos para su estudio

Giulia Marsili
Sub tectis et in abditum. Identità religiose e pratiche culturali in ambito domestico nel Mediterraneo tardoantico

ABITARE IN HISPANIA NELLA TARDA ANTICHITÀ: NUOVE SCOPERTE E REVISIONI

Diego Piay Augusto
Surgimiento, desarrollo y difusión de las villae en el noroeste de Hispania

Álvaro Corrales Álvarez, Manuel Moreno Alcaide, Rafael Hidalgo Prieto
Perduración y transformaciones en el paisaje urbano doméstico de la Bética entre los siglos III-V d.C.

Iñaki Moreno, Clara Forn
Transformaciones en el hábitat rural entre la Antigüedad Tardía y la Alta Edad Media en el noreste de Hispania: la Villa de l'Estrella, Badalona (Barcelona)

Cesáreo Pérez González, Olivia V. Reyes Hernando, Pablo Arribas Lobo, Andrés Pérez Arana
Arqueología y arquitectura en la villa romana de Villabermudo de Ojeda (Palencia), 180 años después de su descubrimiento

Maite Velázquez Guerrero
Las casas romanas de Itálica durante la antigüedad tardía: análisis e interpretación del fenómeno a partir de las evidencias arqueológicas

Noé Conejo Delgado, Helena Gozalbes García
Coins finds in the villae of Lusitania (Hispania): Methodological proposals